



SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

CONSERVATORIO
DI MUSICA «C. POLLINI»

Libreria LIBRETTI

Palchetto Batta 51

N. 15

PADOVA



ESCLUSO DAL PRESTITO

Carnovale 1878-79

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

da rappresentarsi

NEL TEATRO DI SOCIETÀ IN TREVISO



TREVISO

DALLA TIPOGRAFIA PROV. DI GAETANO LONGO

ESCLUSO DAL PRESTITO

PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia
signora Luigia Ponti.

ARSACE, Comandante l'Armata.
signora Gaetanina Brambilla.

ASSUR, Principe del sangue di Belo
signor Luigi Rinaldini.

IDRENO, Re d'Indo
signor Ettore Caggiati.

AZEMA, Principessa del sangue di Belo
signora Marietta Zambelli.

OROE, Capo de' Magi
signor Giuseppe Capriles.

MITRANE, Capitano delle guardie Reali
signor Angelo Zuliani.

L'ombra di NINO
N. N.

Satrapi, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti,
Principesse, Cittadelle, Dame straniere.

L'Azione è in Babilonia.



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente illuminato.

OROE nel santuario a piedi del simulacro di Belo: Magi, che chini adorano: Ministri disposti fuori del santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.

Or. (dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro.

Si... gran Nume... t'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l'istante tremendo
Della giustizia, e di vendetta attendo. (*s'alza, seco i*
Or dell' Assiria a' popoli accorrenti, *Magi ed i min.*
Alle straniere genti, a' Prenci, a' Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite: (*i Ministri*
aprono le due gran porte laterali.
E a me d'intorno, voi Magi, v'unite. (*si ritira*
in mezzo ai Magi nel santuario.

SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambo i sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono; si canta il seguente

Coro Belo si celebri, Belo si onori :
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure eccheggino in sì bel di:
È sacro a Belo un sì gran di.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel di...
È sacro a Belo questo gran di.

In tanta gloria vorrà dal cielo
 Fra noi propizio discender Belo,
 Lieta l'Assiria render così. (entrano gl' Indiani recando incensi, e offerte varie. Dopo essi
 Idreno: s' appressano al Santuario.

Idr. Là dal Gange a te primiero
 Reco omaggi, o Dio possente:
 Or sorridi tu clemente
 A' bei voti del mio cor:
 E mercede trovi omai
 Un costante e vivo amor.

Coro In tal di l'Assiria omai
 Vegga al trono un successore. (Grandi e Satrapi che precedono, e accompagnano Assur, seguito da schiavi, che recano le offerte.

Ass. Sì sperate; sì esultate:
 Cangierà d'Assiria il fato:
 Questo giorno desiato
 D'alti eventi il di sarà:
 Al suo trono il successore
 La regina sceglierà:
 La mia fede, il mio valore
 Obbliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?...

Or. (grave) E tu pretendi?...

Ass. Di regnar, di Nino al trono:

Or. Tu!... (che orror!)

Ass. Sai pur ch'io sono...

Or. (marcato) So chi è Assur... Si tutto io so.

a 3 (A quei detti, a quell'aspetto

Fremer sento il cor nel petto,

Celo a stento il mio furor.

Celo a stento il mio terror.)

Coro Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
 Di lieti suon fragor già la festeggia:
 Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
 Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMIRAMIDE, la quale comparisce con AZEMA, e MITRANE, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrire a Belo: Schiavi.

Coro Ah! ti vediamo ancor! resa ci sei!
 A voi di tal favor, sien grazie, o Dei.
 Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te,..
 Conosci il nostro amor, le nostra fe.
 In lei, clementi Dei, serbate ognor
 D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

Or. Ass. Idr. Az. Coro. Di tanti regi e popoli
 Che mira a te d'intorno
 Fra voti, atteso, e palpiti,
 Ecco, o Regina, il di.

Sem. (Fra tanti regi e popoli,
 De' Numi nel soggiorno,
 E perchè tremi, e palpiti,
 Misero cor, così?)

Ass. Regina, all'ara: e giura
 Ch'oggi all'Assiria omai
 Fra noi tu sceglierai
 Di Nino il successor.

Sem. (s'avanza all'ara) Ebben... (si ferma e osserva

Ass. Idr. e Coro A che t'arresti? (d'intorno.

Sem. (come sopra) (Egli non v'è!)

Ass. Idr. e Coro Che attendi?...

Sem. (esitando) Di Nino... (lampo vivissimo) Oh ciel!

(atterrita.

Or. Sospendi. (tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara, sorpresa, confusione, terror generale.

Mira.

Tutti Che fia!.. Che orror!
 Ah! già il sacro foco è spento.
 Tuona irato il ciel, s'oscura:
 Trema il tempio... Infusto evento!

Qual minaccia a noi sciagura!
L'alma agghiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà!

Sem. Oh tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel parla: placato
Ancor non è con... Babilonia?

Or. (marcato fissando *Sem.*) Ancora
Vi sono colpe... atroci colpe, ascole,
Ed impunite. (fissando *Assur.*)

Idr. Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!) (Quale sguardo!)

Ass. (incerta) Ma dunque?... Lontano

Or. (sempre marcato) Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace.

Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)

Ass. E al trono il successore?

Or. Sarà nomato:

Ass. E quando? In questo giorno, appena arrivi

Or. Da Menfi il sacro oracolo. (Io ne tremo.)

Sem. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei. Nelle mie vene

Ass. Scorre il sangue di Belo, e tu dèi bene,
Regina, rammendar... Tutto rammento,

Sem. Si... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla Reggia. -- Il sospirato messo
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia --
E intanto a' voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli Dei. (parte: seco tutti.)

SCENA IV.

Or. Gli Dei son giusti — Io tremo
Pel suo destino: e la compiango, e gemo.
(entra nel santuario.)

SCENA V.

ARSACE, due schiavi seco, recando una cassetta chiusa.

Ars. Eccomi alfine in Babilonia — È questo
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! — Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! —
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m'invia: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia...ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.

Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L'involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò...
Oh! come da quel di
Tutto per me cangiò!

Quel guardo mi rapi,
Quest'anima avvampò:
Il Ciel per me s'apri,
Amore m'animò...
D'Azema, e di quel di.
Scordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

OROE arrivando, ed ARSACE.

Or. Io t'attendeva, Arsace.
Ars. (per prostrarsi). A' piedi tuoi...
Or. Sorgi, vieni al mio sen. (abbracciandolo).
Ars. L'estremo cenno a te mi guida:
Un Dio,
Or. Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse:
Ars. Questi preziosi (presentandogli la cassetta).
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
Or. Oh! sì: porgili: — Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei Regi — ecco il tremendo
Foglio di morte. Il regio serto è questo...
Adoralo — ecco il brando (marcato).
Che lo dee vendicar: brando temuto
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno — Giusto ciel! che sento!
Ars. E come? — e forse?
Or. Morì tradito...
Ars. Arcano è ancor. Ma Nino?

Ars. E chi? —
Or. (osservando) Nel tempio, a noi
S'appressa alcuno — È Assur — Oh mostro! Un Dio
(marcato).
Qui invan non ti guidò — Qui torna: addio.
(rientra, due ministri portano seco la cassetta).

SCENA VII.

ARSACE, indi ASSUR, seguito con esso che rimane nel fondo.

Ars. Quali accenti! — e che mai
Deggio pensar? — è questo
Assur ch'io già detesto?...
Ass. È dunque vero? — Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
Ars. (Quale orgoglio!) Rispondi: — A che lasciasti
Il campo a te fidato? — e chi ti guida
Dal Caucaso all'Eufrate?
Ars. Della mia...
E tua Regina un cenno — ed il mio core.
Ass. Il tuo core? — Oseresti
Chiedere a Semaramide?...
Ars. Mercede
In tal di, al mio coraggio, alla mia fede.
Ass. Superbo! — Intendo — Ardisci
Azema amar.
Ars. L'adoro.
Ass. Ma non sai tu che Azema
È figlia de'tuo Re! che a Ninia sposa
Destinata nascendo...
Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta.

Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.

Ass. Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contendere a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

Ass. Quell'ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omái:
Amo Azema...

Ars. Tu? -- non sai,
Non conosci cosa è amor.

Arsace a 2. *Assur*

D'un tenero amore,
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è:
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono:
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te...
Il core d'Azema
È tutto per me.
Io tremar? -- di te? m'avvio
Alla Reggia, all'idol mio.

Se m'arde furore
Contr'anima audace
Di freno il mio core
Capace non è.

Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono:
Ma in vano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te.

Ars. Alla Reggia, all'idol mio.
Ass. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal di forse tuo re.
Regnar forse un di potrai...
Ma giammai sarai mio Re.
La mia sposa Azema...
Azema!...
Mi giuro, mi serba fe.

a 2
Va, superbo in quella reggia,
Al trionfo io già m'appresto:
Sì, per me fia giorno questo
Di contento e di splendor,
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Giardini pensili.

SEMIRAMIDE seduta in un fiorito bergeau, Giovani Citariste e Donzelle cercano distrarla; è misto al suono il seguente

Coro Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omái;
Arsace ritornò,
Qui a te verrà...
Schiudi a letizia il cor,
Già tutto al suo ritorno
D'intorno s'animò:
Più dolce spiran l'aure
D'amor la voluttà...
Quest'ombre chete spargono
La calma dell'amor...
Arsace ritornò.

Qui a te verrà...
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
D'amor la voluttà.

Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,

Si, a me verrà...
Quest'alma che sinor,
Gemè, tremò, languì...
Oh! come respirò!
Ogni mio duol spari,

Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò.
Arsace ritornò...

col Coro

Qui a me verrà --
La calma a questo cor
Arsace renderà.
Arsace ritornò

Sem.

Qui a te verrà.
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
La pura voluttà.
Dolce pensiero
Di quell'istante,
A te sorride
L'amante -- cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
È il bel momento
Di pace e amor!
(*Coro ripete.*)

SCENA IX.

Luogo magnifico nella reggia. Trono a destra: alla sinistra vestibolo del Mausoleo di Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: OROE co' Magi e Ministri, che portano un'ara: succedono IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio corteo: al fine SEMIRAMIDE con AZEMA, e MITRANE, Dame, e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alternata dal seguente

Coro
Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta e spera:
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l'Assiria un Re:

Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore,
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re.

Coro di Magi E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in si gran dì,
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re. (*durante il Coro*)
Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui
gradini, Azema, e Assur, Arsace, Idreno ai lati:
Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar. E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove; io scelsi: or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia:
Giuri ognuno a sommi Dei
D'obbedire a' cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro

Giuro ai Numi, a te, Regina,
D'obbedire a' cenni tuoi,
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto Eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re;... sia pur mio sposo:
Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema.

Sposo!... (oh cielo!...)

Sem. E quest'Eroe
A voi caro, al cielo, a me...

Questo sposo, questo Re...
 Adorate... in Arsace. (con sorpresa,
gioja, fremito relativo.
Ars. Io?...
Ass. e Idr. Che intendo!
Coro (esultante) Viva Arsace!
Or. (Quale orror!...)
Ass. (Oh furor!)
Az. e Ars. (Oh colpo orrendo!)
Coro Viva Arsace, il nostro Re!
Ass. E così tradir tu puoi (a *Sem.*
 La mia speme, i dritti miei? ---
 Su noi dunque, eterni Dei! (a *Satrapi.*
 Uno Scita regnerà!
 E l'Assiria il soffrirà?
Sem. Pensa almeno... (a *Sem.*
Idr. Taci, e trema.
 Se in tal di tu sei felice, (a *Sem.*
 Se mercè sperar mi lice,
 Deh, tu Azema a me concedi,
 E consola un fido amor.
Sem. Sì: l'avrai.
Ars. Tu! Azema! (ed io!...) (non contenendosi.
 Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)
 Non è il trono la mercede
 Che ti chiede questo cor...
Sem. Tutto merti --- Andiam: --- Gi unisci,
 Oroe, tu... (al cenno s'avanz. ministri coll'ara.
Or. Regina!.. (marcato.
Sem. Assirj, (seguendo *Arsace.*
 Nino, e il figlio in lui vi rendo... (in questo un
 tuono sotterraneo, e fulmine.
 Ah!.. che avviene!.. Dei! - Che intendo!.. (a parte,
 Qual segnal rinnova il cielo!...
 E di sdegno!... è di favor!...
Insieme Qual mesto gemito
 Da quella tomba...
 Qual grido funebre

Cupo rimbomba,
 Mi piomba al cor!
 Il sangue gelasi
 Di vena in vena!
 Atroce palpito
 M'oppri me l'anima...
 Respiro appena
 Nel mio terror.
Sem. Ma che minacciano... (colpo fortissimo, e cupo
 dalla tomba
 Gli Dei che vogliono?...
Tutti La tomba scuotesi!... (attenzione, terrore universale, tutti rivolti alla tomba che s'apre.
 Ah! della morte
 Destra invisibile
 Schiude le porte...
Sem. E chi? oh destino!... (con raccapriccio.
 Egli! lo sposo! (si presenta sulla porta l'ombra di *Nino.*
Tutti L'ombra di *Nino*... (si prostrano.
Sem. Ove m'asconde!
Ass. Guardar non l'oso.
Tutti Oh! quale orror!
 Il sangue gelasi... (come sopra.
 (l'ombra s'avanza sul vestibolo.
Sem. D'un Semidio che adoro, (agitata.
 Ombra da noi che vuoi?
Ass. Chi ti guidò dall'erebo, (con fremito mal frenato.
 Terribil ombra, a noi!
Idr. Dal labbro formidabile
 Palesa i cenni tuoi.
Sem. Parla... a punir venisti... (con terrore ansiosa.
 Venisti a perdonar!...
 Pronunzia omai... se *Arsace*...
L'ombra di Nino *Arsace* regnerai. —
 Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
 Ardito scendi nella tomba mia;

Vittima offrir al cener mio dovrà:
Ascolta del pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.

Ars. (deciso) T'obbedirò. — Securo

Là scenderò: tel giuro. —
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrà?
Tu taci?... Fremi?

Tutti Ei tace! Fremi?

Ass. e Sem. (Oh cielo!)

Ass. E già ci lasci?

Tutti Ei s'allontana!

Ass. e Sem. (Io tremo!)

Sem. Ombra del mio consorte...

Il pianto mio tu vedi...
Deh!... lascia che a' tuoi piedi...
Là... in quella tomba...

L' Ombra di Nino Arrestati —

Rispetta le mie ceneri:

Allor che i Dei lo vogliano...

Allor ti chiamerò. (*rientra: la porta si chiude.*)

Che orror!... (*quadro anal.*)

Sem. (s'abbandona ad Azema) Io moro.

Tutti Ah! sconvolta nell'ordine eterno
È natura in sì orribile giorno. —

Nume irato dischiude l'averno...

Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...

Minacciosa erra morte d'intorno...

L'alme ingombra d'angoscia, d'orror.

Altro evento! prodigo tremendo!
Tutto annunzia de' Numi il furor,

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio della Reggia

MITRANE, Guardie reali, ARBATE,

Alla reggia d'intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull'orme; render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIRAMIDE e MITRANE, Damigelle indietro.

Sem. Ebben, Mitrane!
L'indegno Assur...

Mit. Fremendo
Il tuo comando intese: — e nol vedrai
La reggia abbandonar.

Sem. Tremi — Io saprei...
Mit. Eccolo. (*si ritira colle damigelle.*)
Sem. Io fremo.

SCENA III.

SEMIRAMIDE e ASSUR.

Sem. (severa) Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili.

Ass. (marcato) E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti... il sai. —
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide... mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti... .

Sem. (con fremito) O tu! Che mai ricordi! — e non paventi!
 Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra
 Irritata di Nino... a noi d'intorno
 Forse adesso invisibile... e tu ardisi!...
 Tu, che al tuo Re nel seno (a mezza voce e con
 Morte versasti? *fiero rimprovero.*

Ass. (amaramente) E chi apprestò il veleno? (marcato.
 Di morte il nappo a me chi porse? *assai.*

Sem. Oh! tacì!

Perfido! — L'arti tue vili e fallaci
 Me seduceano incauta. Me di Nino
 Dal talamo, dal soglio
 Già scacciata pingevi...

Ass. E a chi allor promettevi (con marcato rimprov.
 Quel talamo, quel soglio?

Sem. A me restava allora
 Un figlio... dolce mia speranza, ancora: —
 Egli perì — (fissando Assur.

Ass. S'egli vivesse, il soglio
 Non premeresti or forse più.

Sem. Felice

Al figlio mio del mondo
 L'impero io cederei.
 Ma quel figlio perdei! Misera! — e forse
 La stessa man che uccise il genitore.. (fissandolo
 come sopra.

Ass. Ma tu regni.
 Sem. E tu vivi! — Oh! quale orrore! —

Se la vita ancor t'è cara, (fiera e dignitosa.
 Va, t'invola a'sguardi miei:
 Io l'aspetto non saprei
 Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria (confierezza
 Chi me spinse al tradimento: marcato.
 Che d'Assur potria un accento
 Involarti e soglio e onor.

Sem. Dèi tremarne: pria cadresti.

Ass. Solo, forse, non cadrei:
 Sem. Meco è Arsace: degli Dei
 Ei mi salva col favor.
 Ass. Il favor tu degli Dei? — (marcato.
 Scendi... e trema... nel tuo cor.
 Ass. Quella ricordati Sem. Notte terribile!
 Notte di morte:
 L'ombra terribile Tre lustri corsero,
 Del tuo consorte, E del consorte
 Che minaccioso, L'ombra sdegnosa,
 Infra le tenebre, Infra le tenebre,
 Il tuo riposo L'indegna sposa
 Funesta ognor. — Minaccia ognor! —
 I tuoi spaventi, I miei spaventi...
 I tuoi tormenti, I miei tormenti,
 Le angosce i palpiti, Le angosce i palpiti,
 Leggier supplizio A tuo supplizio
 Sono al colpevole Gli Dei rivolgano,
 Tuo ingrato cor. Perfido cor,
 Sem. (riavendosi)

Ma, implacabile di Nino
 Non è l'ombra, né il destino:
 E da lor protetto Arsace;
 Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta
 Che di Nino l'ombra aspetta:
 Alla giusta sua vendetta
 Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto
 Il tuo Re...

Ass. (fierissimo) Ma Arsace!... (musica fest. nella reggia.
 Sem. (lieta) Senti!

Questa gioia!... que' concenti!...
 Il trionfo si festeggia
 Del mio sposo, del tuo Re,
 Ma funesto in ciel lampeggia
 Forse un astro ancor per te,

Semiramide

La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina, e guerriera
Punirti saprò.
L'istante s'affretta
Felice, bramato:
Tu, trema spietato,
Cader ti yedrò,

a 2

Assur

La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera
Temerti non sò:
Si compia, s'affretti
I'acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. (part.)

SCENA IV.

Tempio come nell'Atto primo

Magi in adorazione.

OROE precede ASACE, accompagnato da Magi,
che avanzano religiosamente,

Coro

In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All'uom profano,
Sacro all'oracolo
D'un'invisibile,
D'una terribile
Divinità, --

Or. poi Coro Inoltra intrepido
Arsace, il piè.
L'alma t'accendano
Ardire, e fè.
È la grand' ora
Giunta per te.
Sommesso adora
La volontà
D'un'invisibile,
D'una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

Ars. Ebben compiasi omai qualunque sia,

La volontà del Ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

Or.

L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

Ars.

E che?

Magi, recate (tre Magi
recano uno il serto, l'altro la spada, l'altro il foglio.
Quel serto, quell'acciaro... (con fremito.
E quel foglio -- Ti prostra. -- Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

Ars.

Come! -- Che fai? -- Ninia vive: -- vicino
A comparire -- ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

Or.

Si squarci omai.

Il tenebroso vel -- Ninia tu sei. (i Magi si prostrano.
Ars. (colpito) Io? -- Che dicesti? Oh Dei! --

Or.

Fradate ti salvò. -- L'estinto Arsace
Te ognuno crede.

Ars.

Nino dunque?...

Or.

È tuo padre.

Ars.

(con pena) Semiramide!...

Or.

Fremi! -- Ella è tua madre.

Ars.

L'empia! --

Ars. (con impeto) È mia madre, e tu!.. perdon... e come
Empia chiamarla ardisci? --

Or.

Leggi: ed inorridisci: (gli porge il foglio

Ars.

Gli empj conosci omai... (con gravità.

E il tuo dover.

Ars.

Ah! tu gelar mi fai. (legge.

» Nino spirante al suo fedel Fradate:

» Io muojo... avvelenato --

» Salva da egual periglio

» Ninia, il mio dolce figlio...

» Ch'ei mi vendichi un giorno...

» Assur fu il traditore ..

» La mia perfida sposa...

Oh! qual orrore!

(s'abbandona fra le braccia d'Oroe.

In si barbara sciagura

M'apri tu le braccia almeno:

Lascia ch'io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor.

Or. e Coro Su, ti scuoti: rammenta chi sei.

Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci:

Il suo acciaro tremendo brandisci;

(gli presenta la spada di Nino.

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:

Va: t'affretta a ferire, a punir.

Ars. Si: vendetta: -- porgi omai: -- (deciso.

Sacro acciar del genitore, (prende la spada.

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento:

Si; del ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

Or. e Cor. Pera Assur.

Ars. Si, l'empio cada.

Or. e Cor. Semiramide...

Ars. Ah! è mia madre. (sospira.

Al mio pianto forse il padre

Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Or. Al gran cimento

T'affretta ardito,

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ti guiderà:

Teco l'Assiria

Respirerà.

Ars.

Si: vendicato

Il genitore,

A lui svenato,

Il traditore,

Pace quest'anima

Sperar potra:

Ai dolci palpiti

Di gioja e amore

Felice il core

Ritornerà.

(partono.

SCENA V.

Gabinetto di Semiramide.

AZEMA E MITRANE

Mit. Calmati, Principessa.

Az. Cerchi invano

Confortarmi, o Mitrane.

Mit. Io ti compiango --

E sola tu non sei

La misera in tal dì --

Az. Tutto perdei --

Lo sappia Semiramide -- Tiranna,

Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola:

Era Arsace il mio ben, l'idol mio. (partono.

SCENA VI.

SEMIRAMIDE e ARSACE

Sem. No: non ti lascio... Invano

Cerchi fuggirmi -- Ingrato!...

E perchè?... e in tal momento! --

Ars. Ah! tu non sai... (confuso, incerto.

Sem. Con gioja io veggio omai (osservandolo.

Quel serto che ti cinse

L'ispirato pontefice, -- Ti mostra

All' esultante popolo. -- Ti miri,
E frema Assur...
 Ars. Assur! - Ah! l'empio spiri: (con
Si lavi nel reo sangue *impeto.*
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.
 Sem. Oh ciel! - Che intendo! - (colpita.
Nino! Che parli tu?...
 Ars. Nino!... (vorrebbe parlare.
Ah! non posso. (*resta agitatissimo.*
 Sem. Quel tremendo prodigo,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta: --
Calmati, sposo mio...
 Ars. Taci: t'arresta... (con *foco*
e fremito.
Fuggi -- Non l'odi?... il ciel freme. -- Non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... - Ah! - vanne: --
Salvati.
 Sem. Quai trasporti! -- quale accento!...
 Ars. Non più: Lasciami...
 Sem. Ch'io
Ti lasci? -- ora! -- Deh!... Arsace... (*prendendo per la mano, arrestandolo con passione.*
 Ars. Oh padre mio!... (*cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca.*
 Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror!...
 Ars. E orror n'avresti
Se tu sapessi mai!...
 Sem. Da chi l'avesti?...
 Ars. Dai Numi.
 Sem. Chi lo scrisse?
 Ars. Spirante il padre mio.
 Sem. Porgilo.
 Ars. Tremo.
 Sem. Obbedisci: lo voglio --

Ars. Ebben... misera! leggi. -- (*le porge il foglio.*
Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi Dei.
Che riserbate a lei.
 Sem. Che penetrai! - (*lascia cadere il foglio,*
Tu!.. quale orror! *si copre colla mano la faccia.*
 Ars. Tutto è palese omai. -- (*oppresso.*
breve silenzio: Semiramide rinviene a se stessa,
e con fermezza e affanno.
 Sem. Ebbene... a te: ferisci:
Compi il voler d'un Dio.
Spegni nel sangue mio
Un'esecrato amor:
La madre rea punisci,
Vendica il genitor.
 Ars. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d'un figlio il cor:
In odio al Ciel tu sei...
Ma sei mia madre ancor.
M'odia... lo merto.
Calmati...
 Sem. Io già m'abborro -- svenami:
Figlio di Nino!... (*con fremito.*
Misera!
Ah tu mi strappi l'anima:
Ti calma per pietà.
 Ars. Piangi? -- La tua bell'anima
Ha di me ancor pietà! (*guardandolo*
come implorando perdono, Arsace si getta fra le
di lei braccia, essa lo stringe con trasporto: restano abbracciati.
 Sem. a 2.
Giorno d' orrore!...
E di contento! --
Nelle tue braccia,

In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.

È dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
In cor sensibile
'Trovar pietà.

Ars. Madre -- addio --

Sem. T'arresta -- Oh Dio! --

Senti... e dove?

Ars. Al mio destino..
Alla tomba; al padre, a Nino...

Sem. Ei vuol sangue,

Ars. E sangue avrà...

Sem. E qual sangue!... (marcata.
a 2.

Ars. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o Madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dèi sperar nel suo favor:
Vo a implorar per te perdonio,
A punire un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor:
Ah! sperar non so perdonio,
Troppo giusto è il tuo furor.

a 2.

Dal terribile cimento

A me riedi

Si, m'attendi vincitor.

(partono.

SCENA VII.

Parte remota della Reggia attigua
al Mausoleo di Nino.

Ass. Il dì già cade. -- Ah! sia (concentrato.
L'ultimo per Arsace. --
Pera omai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta. -- In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spento...
E se là!... Se quell'ombra! -- Vil terrore!...
Io... (varie voci da opposti lati.

Voci Assur!...

Ass. Quale rumore!...

Voci Assur!

Ass. Quai voci!...

Varj satrapi (escendo) Assur!...

SCENA VIII.

SATRAPI da varie parti, ed ASSUR.

Ass. Eccoli -- Ebbene!.. E che recate
Agitati così? -- Che fu? -- parlate!
Coro Ah! -- la sorte ci tradi...
Più vendetta omai non c'è.

Ass. Non v'è soglio più per te. --
Coro Più vendetta? -- più soglio? -- e perchè? --
Oroe dal Tempio esci...
Al popolo, ai guerrier

Da noi mossi a furor -- si presentò. --
Nino, il Ciel parlare ei fe...
Quel vil popolo atterri...
Il tuo nome desta orror...
Sull'Assiria al nuovo dì...
Uno Scita regnerà!..

Ah! la sorte ci tradi --
Più vendetta omai non c'è...
Non v'è soglio più per te.

Ass. Si - vi sarà vendetta - Io vivo ancora: (con energia.
Io solo basto -- Per ignota via,
Di Nino nella Tomba
Là si discende... Io solo --
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arsace... Ah! -- Che miro? (s'avvia alla
tomba... s'arresta ad un tratto, come colpito da
un oggetto terribile... da visione spaventevole.
Su quella soglia! .. e che!.. folle! -- deliro?
(s'avanza, e con raccapriccio.
Qual mano!.. man di ferro mi respinge?..
E chi? - Desso! Oh! quai sguardi! un brando ei stringe
S'avventa a me - fuggiamo... Ah! ch'eim'arresta...
Lasciami -- Il crin m'afferra --
D'un piè sfonda la terra --
L'abisso!.. ei me l'addita...
Ei mi vi spinge... Ah! no... Ciel! nè poss'io
Da lui fuggir?.. Come salvarmi! -- Oh Dio!
Deh!.. ti ferma... ti placa... perdona...
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell'acciaro già sento nel petto...
Quell'abisso mi colma d'orror --
Alla pace dell'ombre ritorna...
Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

Coro E che avvenne! -- a chi parla?.. ei delira...
(sotto voce osservandolo

Geme... smania... affannoso sospira...
Chi mai turba, atterrisce quel cor!

(accostandosi a lui) Ah! Signore!.. Assur!..

Ass. (con voce sommessa) Tacete -- (nell'at-
titudine in cui rimase.

Oh!.. fuggite --

Coro Su, ti scuoti --

Ass. Ei minaccia... lo vedete...

Coro

Ass.

Coro

Chi?..

V'è ancor? --

Tu sol con noi

Qui tu sei.

Ass. (a poco a poco girando lo sguardo)

Ma come? -- e voi?..

Là... finor -- spari! -- respiro. -- (rianimand.

Fu deliro!... un sogno! -- ed io!..

Io d'un'ombra! -- Oh! mio rossor!

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai

D'un avverso Dio su incanto...

Ma atterirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...

Quell'ombre frementi...

L'orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell'ombre, di morte

Quest'anima forte

Saprà trionfar.

De' Numi, del fato,

Dell'ombre, di morte

Un'anima forte

Saprà trionfar.

(Assur entra ardito.
Il Coro si disperde.

SCENA IX.

MITRANE, ARBATE con Guardie.

Mit. Oh nero eccesso! -- In suo furore insano
Violar osa il traditor l'augusta
Santità delle tombe! -- Circondate
Voi questi luoghi. -- Là rimanti, Arbate,

Pronto a piombar su que' ribelli -- Io volo
A prevenire la Regina -- Ah! questa
Notte d'orror a lei non sia funesta! (Arb., e le
Guardie si ritirano, Mitrane dall'altra parte.

SCENA X.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.
L'Urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

*I Magi descendono: alcuni sono armati di pugnale:
avanzano declamando il seguente:*

Coro Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror.
Morte all'indegno.

Lontan romor...
Dubbio aggirar
S'ode d'incerto piè...

(alcuni altri) Ah! forse il giovin Re!
Se fosse il tradito!...
In tanta oscurità
O Dio vendicator,
Scoprilo al mio furor...
L'empio si svenerà...
Cadrà...morrà... (si disperdon, fra
le volte, poi Oroe con Arsace.

Nin. Qual densa notte! -- ove scendiamo e quale
Invincibil terror l'alma m'assale! --
Un raccapriccio... Un fremito... Un orrendo
Presagio... che m'agghiaccia -- Io non saprei
Perchè... ma piango.

Or. Al grande istante or sei.
Snuda quel ferro -- ardire.
Non pensar che a ferire.

Nin. Ma chi ferir degg' io? --
La vittima dov'è --

Or. La guida un Dio. (si ritira.
Nin. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur! Oh padre...
Si, a piè della tua tomba
A te lo immolerò. (va aggirandosi, e si perde di
vista, Assur si presenta da parte opposta.

Ass. Fra questi orrori,
Furie che m'agitare,
Reggete i passi miei, l'acciar guidate. --
Orgoglioso rival, a mie vendette
T'abbandona la sorte. --
Qui troverai la morte...
E la tomba, (và sperdendosi fra le volte, Semi-
ramide dal fondo.

Sem. Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: -- Ma armato
È il braccio d'una madre. -- O tu... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D'un cor pentito e desolato il pianto. --
Al mio pregar t'arrendi:
Il figlio tuo difendi:
Perdonami una volta,
Abbi di me pietà. (resta sospirosa a piè della
tomba di Nino.

Nin. (ritornando da opposta parte) Dei! qual sospiro! --
Padre... sei tu!

Ass. (ritornando) Dove m'aggirò?

Nin. Chi geme! -- Ah!... forse!... Oh cielo! --
Oh madre!...

Sem. Io tremo!...

Ass. Io gelo.
L'usato ardir...
a 3.
Il mio valor dov'è? --

Dov'è il mio cor?...
 Ah! li sento languir
 In tanto orror. --
 Che mai sarà di me? --
 Che far dovrò?
 Miser^a! oh Dio! nol so!...
 L'usato ardir. --
 Il mio valor dov'è? --
 Dov'è il mio cor?... (restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno)
 Or. Ninia, ferisci! -- (dietro la tomba con tuono solenne).
 Ass. Ninia!... (colpito)
 Nin. Assur!... (riconosce la voce)
 Sem. Il figlio!... (del pari.)
 Ass. (come sopra) Arsace. -- { cercandosi
 Ov'è?... Pera -- { fra
 Sem. Si salvi -- l'oscurità
 Nin. Padre mio,
 Ecco la tua vendetta --
 (mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur).
 Iniquo... mori --
 Sem. Oh Dio... (cadendo dietro la tomba di Nino).
 Or. Magi... Guardie, di Nino... (sortono in gruppi i Magi con fiaccole, e le guardie).
 L'uccisore, arrestate --
 (segnando Assur che rimane sorpreso).
 Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate --
 (tutti si prostrano avanti Ninia).
 Ass. Egli Ninia! -- Oh destino! -- (disarmato).
 Nin. (veggendosi avanti Assur)
 Tu vivi? -- Ma chi dunque io là svenai?
 E questo sangue!
 Or. Il Cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta --
 Vieni -- Colui sia tratto alla sua sorte. --
 Ass. Più orrendo a me di morte
 È il vederti mio Re -- Ma... Oh! gioia! -- ancora
 (nel partire fra le guardie, s' avvede di Semiramide estinta dietro la tomba).
 Di me più disperato (con feroce esultanza).
 Posso lasciarti -- Là, superbo, mira:
 Contempla l'opra tua... Guarda chi spira --
 Or. Ah! no... (frapponendosi).
 Nin. Lascia: (con ansietà, ed affanno).
 Ass. (con forza e gioja) È tua madre. (vien condotto dalle guardie).
 Nin. (con raccapriccio ed angoscia).
 Mia madre!... ed io!... Che orror! ed io potei!...
 Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
 La destra... i colpi! Ah! dov'è quell'acciaro? (con impeto)
 Rendilo al mio furore:
 Odiosa, funesta
 È a me la vita omai... (cerca ferirsi: è trattenuto da Oro e fra le di cui braccia s'abbandona svenuto).
 Oro e Coro Ferma...
 Altri T'arresta.
 Coro gen. Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia.
 Del dolore all'eccesso resisti:
 Tu de' Numi al volere servisti;
 Lieta omai fia l'Assiria con te.
 Vieni, il popolo esulta, festeggia,
 Vegga, adori il novello suo Re.
 La Scena si riempie di Satrapi, Grandi e Popolo.

Quadro analogo.

F I N E.



761

X Politecnic